



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI  
ARTISTICI E STORICI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

TSK (tipo scheda) A °LIR (livello di ricerca) LV 72 8775

NCT NCTR (codice regione) 09 NCTN (n. cat. gen.) \_\_\_\_\_

ESC (ente schedatore) S 16

ECP (ente competente) S 16

PVC PVCP (provincia) PO PVCC (comune) VERNIO

PVCF (frazione) \_\_\_\_\_

PVCL (località) Montepiano

△ CST CSTN (numero d'ordine) \_\_\_\_\_ CSTD (denominazione) MONTEPIANO

CSTA (carattere amministrativo del c. s.) \_\_\_\_\_ Località \_\_\_\_\_

△ ZUR ZURN (numero) \_\_\_\_\_ ZURD (tipo e denominazione) \_\_\_\_\_

△ SET SETT (tipo) TP

SETN (num. del settore) \_\_\_\_\_ SETD (denominazione) \_\_\_\_\_

SETP (num. nel settore) \_\_\_\_\_

OGT OGTT (tipo) Chiesa

OGTQ (qualificazione) \_\_\_\_\_

OGTD (denominazione) CHIESA DI SANTA MARIA A MONTEPIANO

UBV UBVD (denom. spazio viabilistico affaccio principale) Via di San Giuseppe

\* UBVN (numero civico) 76 UBVK (indic. chilom.) \_\_\_\_\_

CTS CTSF (foglio) 7 CTSD (data foglio) \_\_\_\_\_

\* CTSP (particella) 130 / A

\* CDG CDGG (indicazione generica) Proprietà ente ecclesiastico

CDGS (indicazione specifica) Diocesi di Prato / Piccola Missione per Sordomuti

CDGI (indirizzo) Piazza del Duomo n°48 - PRATO

\* ALN ALNT (tipo evento) \_\_\_\_\_ ALND (data) \_\_\_\_\_

VIN VINL (legge) L. 1089/1939 VINA (articolo) art. 4

VIND (estremi provvedimento) 1993/12/22 VINR (data registr.) \_\_\_\_\_



STU STUT (strumento urb. in vigore) P.R.G. 1985

STUN (sintesi normativa di zona) Restauro/manutenzione ordinaria

□ CRD CRDR (sistema di riferimento) \_\_\_\_\_

CRDX (longitudine) \_\_\_\_\_ CRDY (latitudine) \_\_\_\_\_

\* △ AUT AUTN (nome autore) \_\_\_\_\_ AUTI (ruolo autore) \_\_\_\_\_

△ ATB ATBD (denominazione ambito culturale) maestranze locali ATBI (riferimento all'intervento) costruzione

△ REL RELS (secolo) XI RELF (frazione di secolo) metà RELI (data) \_\_\_\_\_ RELV/RELW/RELX (validità) \_\_\_\_\_

△ REV REVS (secolo) XI REVF (frazione di secolo) metà REVI (data) \_\_\_\_\_ REVV/REW/REX (validità) \_\_\_\_\_

△ PNT PNTS (schema) Ad aula PNTF (forma) regolare

△ ☆ SVC SVCM (materiali) Pietra (muratura portante) / pietra mista con riprese di laterizio (campanile)

△ ☆ SOF SOFG (genere) Solai

SOFF (forma) \_\_\_\_\_

△ ☆ CPM CPMM (materiali) Laterizio

△ ☆ USA (uso attuale) Chiesa

△ USO USOD (uso originario) Chiesa

\* FTA FTAN (negativo) I (SBAA FI) FTAT (note) vista laterale (1998)

SFC (stralcio foglio catastale) I

\* ALG ALGT (tipo) I.G.M. 1:25.000/ Provvedimento di tutela/ Relazione storico artistica ALGN (numero) 2/3/4

\* RSE RSER (riferimento argomento) \_\_\_\_\_

RSEC (codici) \_\_\_\_\_

\* CMP CMPD (data) 1998 CMPN (compilatore) Parenti M. *Umberto Parenti*

\* FUR (funzionario responsabile) Passalacqua R. *Roberto Passalacqua*

○ OSS (osservazioni) Stato di conservazione: buono.

Legenda: NCT (codice univoco), PVC (localizzazione amministrativa), CST (centro storico), ZUR (zona urbana), SET (settore), OGT (oggetto), UBV (ubicazione), CTS (catasto), CDG (condizione giuridica), ALN (mutamenti di titolarità/possesso/detenzione), VIN (vincoli), STU (strumenti urbanistici), CRD (coordinate), AUT (autore), ATB (ambito culturale), REL (cronologia, estremo remoto), REV (cronologia, estremo recente), PNT (pianta), SVC (tipologia costruttiva delle strutture verticali), SOF (tipologia costruttiva delle strutture di orizzontamento), CPM (manto di copertura), USA (uso attuale), USO (uso storico), FTA (fotografie allegate), SFC (stralcio foglio catastale), ALG (elaborati grafici e cartografici), RSE (riferimento altre schede), CMP (compilazione).

◇ Il campo va compilato con la lettera I in caso di scheda inventariale, con la lettera I/V per le schede di inventariazione dei vincoli. In presenza di schede di catalogazione o di precatalogazione già redatte, la lettera V dovrà essere seguita rispettivamente dalle lettere C o P.

\* I campi devono essere considerati ripetitivi.

△ Nella compilazione della scheda inventariale le voci possono essere considerate facoltative ove l'informazione non sia desumibile dall'osservazione diretta dell'opera.

□ Il campo va compilato solo in assenza di indirizzo o, fuori dai centri urbani, di dati catastali disponibili.

○ La compilazione è facoltativa. Il campo può essere utilizzato per brevi note aggiuntive di notizie storico-critiche o altro.

Alle schede di opere vincolate occorre allegare fotocopia dell'atto di vincolo e, ove disponibile, della scheda di catalogo. In presenza della scheda di catalogazione o di precatalogazione è obbligatorio riportare nel sottocampo NCTN il numero di catalogo generale già assegnato. Per le schede di opere vincolate la compilazione del campo autore è obbligatoria.



**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

09/

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE, PISTOIA E PRATO

16

TOSCANA

ALLEGATO N. 1 PO-VERNIO

CHIESA DI SANTA MARIA A MONTEPIANO  
Estratto di mappa Catastale 1:2000; F.7 p. A/130

PARTICELLE ASSENTI SULLA MAPPA : AA

PARTICELLE RICHIESTE : 130, AA

Foglio : 7

Comune di VERNIO

Operatore : FIGL6

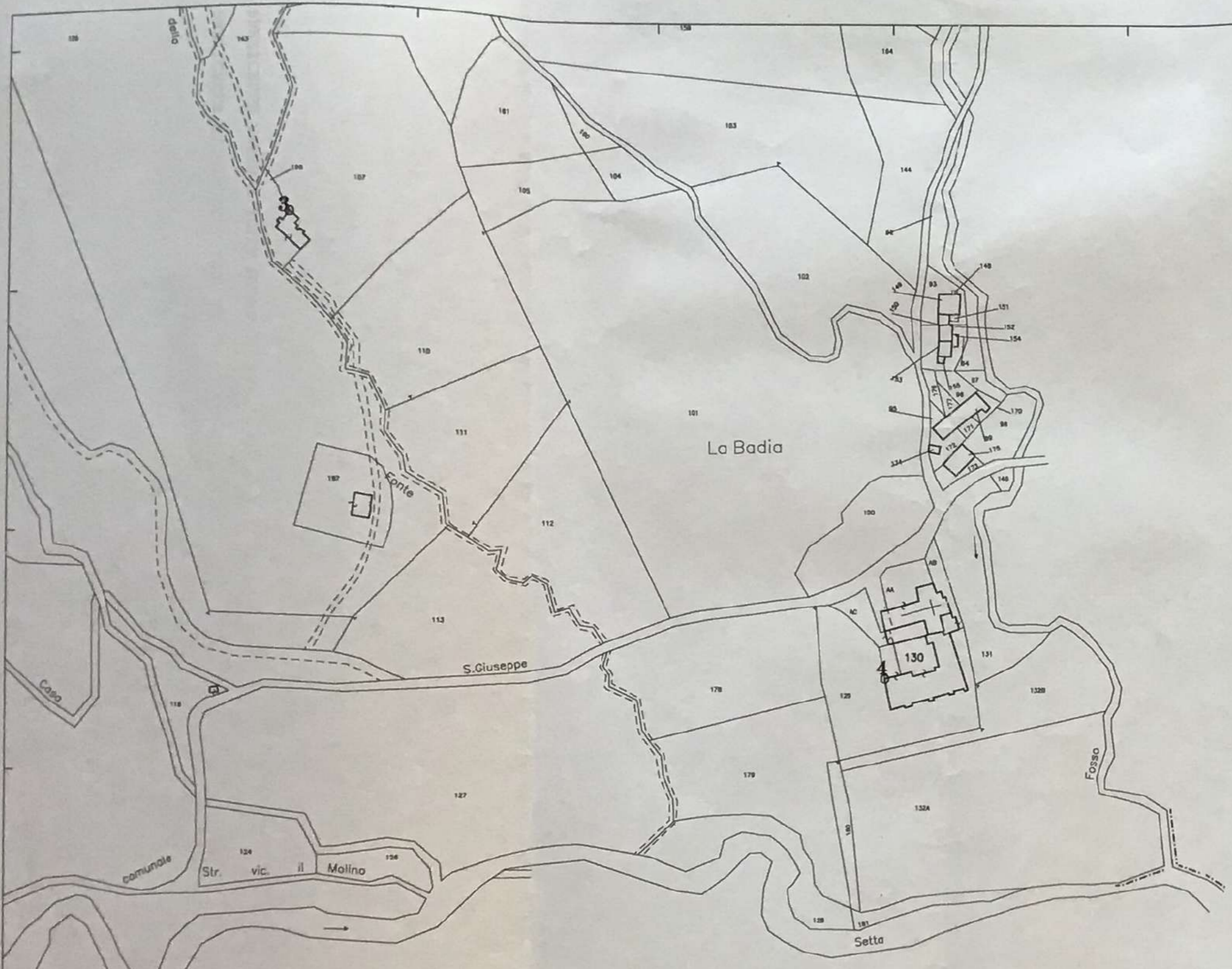
Ufficio Tecnico Erariale di FIRENZE

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

MINISTERO DELLE FINANZE

N=85800

E=-15500



La Badia

S. Giuseppe

Str. vic. il Molino

Setta

Fosso

Aggiornata al APRILE 1989

16

Origine delle coordinate

Siena Torre

Scala di 1:2000

Comune : VERNIO  
Foglio : 7

Scala originale: 2000  
Scala disegno: 2000

Richiesta n. : 30555  
Data : 25 - NOV - 96

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

09/

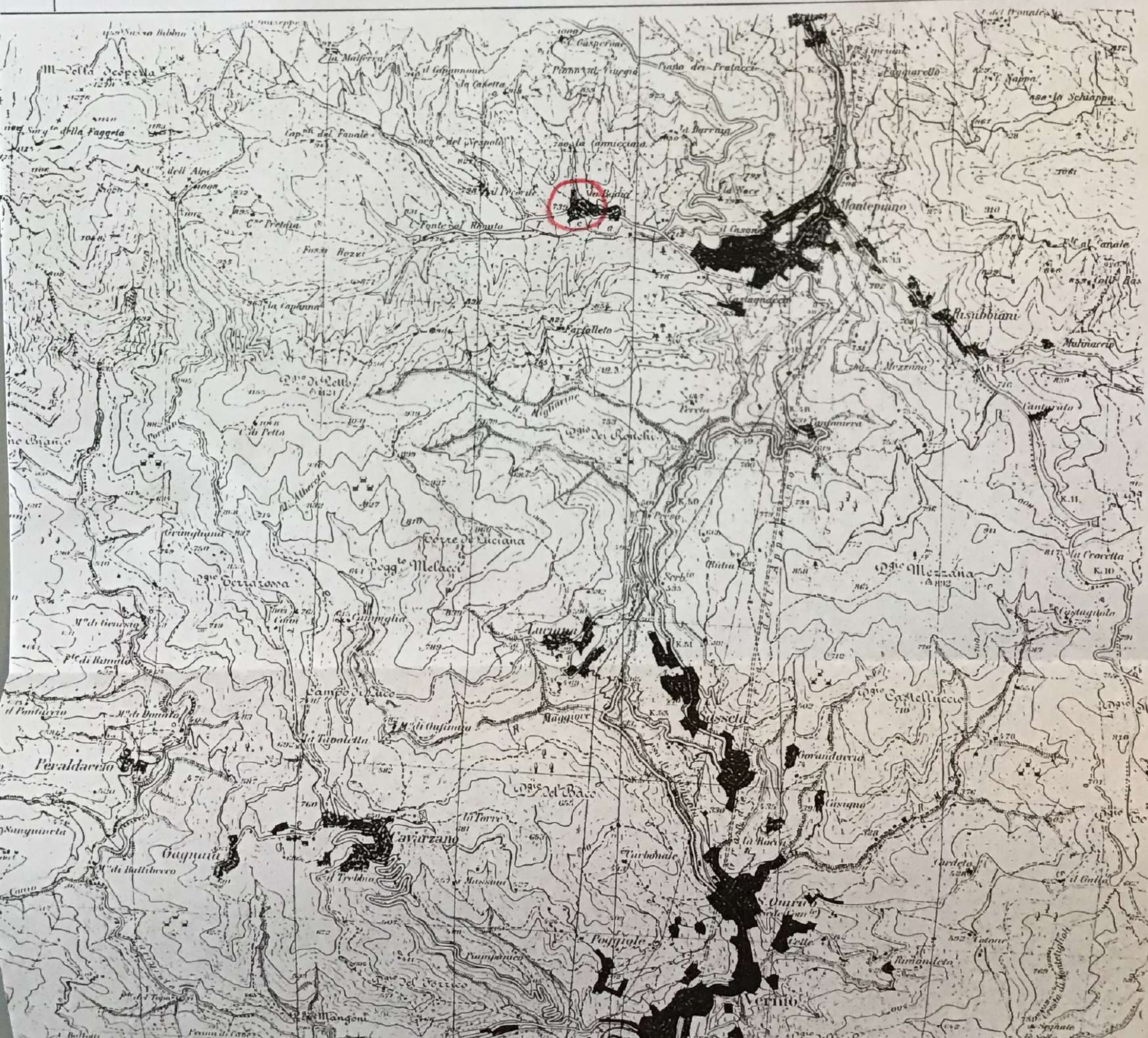
ITA:

 SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E  
 ARCHITETTONICI PER LE PROV. DI FIRENZE, PISTOIA E PRATO

16

TOSCANA

ALLEGATO N. 2 PO-VERNIO

 CHIESA DI SANTA MARIA A MONTEPIANO  
 Stralcio I.G.M. 1:25.000 F.98 III N.E.


1	MODELLO SCHEDA	2	ALLEGATO N°
	A		3
A 2	N° CATALOGO GENERALE		
3	N° CATALOGO INTERNAZIONALE		
	ITA		

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI DI FIRENZE E PISTOIA

OGGETTO DELLA SCHEDA:

PO-POGGIO A CAIANO CHIESA DI SANTA MARIA

OGGETTO DELL'ALLEGATO:

PROVVEDIMENTO DI TUTELA L.1089/1939

DATA

ALLEGATO ESEGUITO DA:

Oronzo BRUNETTI



*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1 giugno 1939, n.1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

VISTO il D.M. 3 giugno 1992 con la quale l'immobile denominato "Chiesa di S.Maria" sito in Provincia di Firenze - Comune di Vernio - Loc. Montepiano via di S.Giuseppe segnato in Catasto al N.C.T. foglio di mappa 7 particella 130 e Spec."A" confinante con la via di S.Giuseppe e con le particelle 129 e 131 è stato dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art.1 della citata legge 1 giugno 1939, n.1089 ed è stato sottoposto, ai sensi dell'art.4, a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge medesima;

VISTA la nota n.14519 dell'8/7/93 con la quale la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Firenze ha comunicato la necessità di aggiornare il D.M. 3 giugno 1992 per avvenuta variazione dello stato dei luoghi e che l'immobile di cui sopra deve intendersi identificato come "Chiesa di S.Maria" sito in Provincia di Firenze - Comune di Vernio - Loc. Montepiano, Piazza della Chiesa, n.1, segnato al N.C.E.U. in foglio 7 part. 130 sub 3 e particella letterale "A" e al N.C.T. dello stesso Comune in foglio di mappa 7 part.130 e particella letterale "A" (Ente Urbano), confinante con la via di S.Giuseppe e con le particelle 129 e 131, come risulta dall'unita planimetria catastale;

DECRETA

a rettifica del D.M. 3 giugno 1992, l'immobile, così come descritto nelle premesse e nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è da intendersi identificato come "Chiesa di S.Maria" sita nel Comune di Vernio (FI) loc. Montepiano, Piazza della Chiesa, n.1, segnato al N.C.E.U. in foglio 7 part. 130 sub 3 e particella letterale "A" e al N.C.T. dello stesso Comune in foglio di mappa 7 part.130 e particella letterale "A" (Ente Urbano), confinante con la via di S.Giuseppe e con le particelle 129 e 131.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente atto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Vernio.

A cura del Soprintendente per i beni ambientali e architettonici delle Province di Firenze e Pistoia esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari, con efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, li

22 DIC. 1993

IL MINISTRO

F.to RONCHEY



UNA COPIA CONFORME  
DEL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

A.S.

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici  
per le Province di Firenze, Pistoia e Prato

CHIESA DI S. MARIA A MONTEPIANO (VERNIO)

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La fondazione della Badia di Montepiano risale agli inizi del XI secolo (una iscrizione rinvenuta in luogo porta la data 1005).

L'edificio, situato in una vallata laterale della Valle del Bisenzio, dove scorre il torrente Setta, affluente del fiume.

Si presenta oggi come una severa costruzione in pietra faccia vista, con un semplice prospetto timpanato, arricchito da un portale con un importante architrave scolpito: architetture e sculture hanno i caratteri propri del romanico toscano.

All'interno l'aula rettangolare, terminava in un'abside semicircolare, sostituito all'inizio del XVIII sec., con un coro quadrangolare e due cappelle laterali. Sulle pareti importanti affreschi del XIII sec. (parete destra un colossale S. Cristoforo e una annunciazione) e XIV secolo (quattro figure di santi). La Badia, con gli edifici circostanti, che si sono venuti accrescendo nei secoli, costituisce un insieme di grande interesse, oltre che storico e monumentale, anche ambientale e paesaggistico. La vallata si presenta infatti ben



PER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

f. Sa.



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici  
per le Province di Firenze, Pistoia e Prato

conservata e offre suggestive vedute, sui boschi che proseguono  
sino al confine con l'Emilia Romagna.  
Per tali ragioni riveste importanza per la storia artistica  
e sociale del circondario di Prato..

Dott. Arch. MARIACHIARA POZZANA

*Mariachiara Pozzana*

V° Il Soprintendente  
Dirigente Superiore  
(Arch. Domenico A. Valentini)



VISTO:

22 DIC. 1993

IL MINISTRO

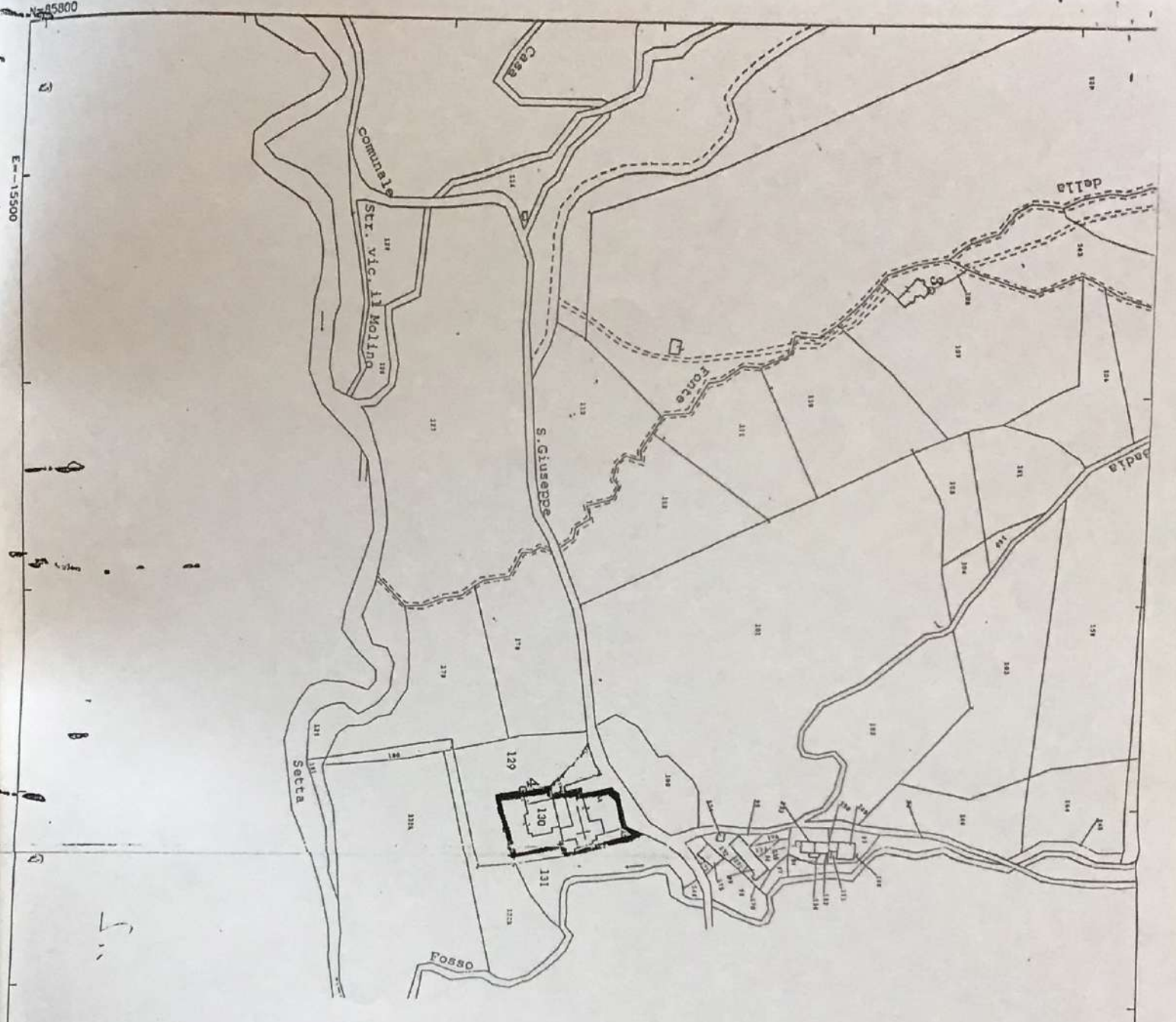
F.to RONCHEY



PER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

*[Handwritten signature]*

55



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE  
IL SOPRINTENDENTE



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE  
IL DIRETTORE  
Red. Marc. La Bella Irene

22 DIC. 1993



VISTO:  
IL MINISTRO

ROYCHER

PER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E  
ARCHITETTONICI DI FIRENZE E PISTOIA

MODELLO SCHEDA

ALLEGATO N°

1

A

2

4

N° CATALOGO GENERALE

N° CATALOGO INTERNAZIONALE

ITA

OGGETTO DELLA SCHEDA:

PO-POGGIO A CAIANO CHIESA DI SANTA MARIA

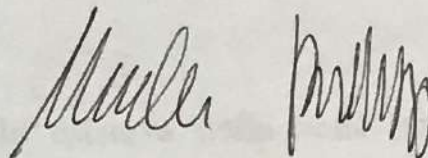
OGGETTO DELL'ALLEGATO:

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

DATA

ALLEGATO ESEGUITO DA:

Michele PARENTI



## **BADIA DI SANTA MARIA A MONTEPIANO**

**Via di San Giuseppe - VERNIO**

### RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Nella seconda metà dell'XI secolo esisteva nella zona un romitorio frequentato, a quanto riportano le antiche tradizioni, dal beato Pietro; la fama della sua santità e una serie di eventi prodigiosi (illustrati anche da alcuni dipinti duecenteschi nella Badia) attrassero intorno a lui un gruppo di religiosi e laici, e prima del 1096, con l'assenso e l'aiuto dei conti Cadolingi, furono creati una piccola chiesa e un monastero, posto sotto la regola vallombrosana. Pietro risulta il primo abate del monastero di Montepiano (o di Capodisetta), presso il quale sorgeva la primitiva chiesa di Santa Maria (consacrata nel 1107). Pochi anni dopo fu avviata la costruzione di una nuova chiesa (o l'ampliamento della precedente), che il vescovo pistoiese, Sant'Atto, consacrò solennemente nel 1138. A questa data la signoria del monastero spettava agli Alberti, eredi dei Cadolingi (estintisi nel 1113), e la Badia aveva beni, ottenuti con lasciti e donazioni, sparsi su un vasto territorio, dalla Val di Bisenzio a Prato, e fino al Mugello; presso il monastero, che sorgeva lungo una strada di notevole

## BADIA DI SANTA MARIA A MONTEPIANO

Via di San Giuseppe - VERNIO

### RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Nella seconda metà dell'XI secolo esisteva nella zona un romitorio frequentato, a quanto riportano le antiche tradizioni, dal beato Pietro; la fama della sua santità e una serie di eventi prodigiosi (illustrati anche da alcuni dipinti duecenteschi nella Badia) attrassero intorno a lui un gruppo di religiosi e laici, e prima del 1096, con l'assenso e l'aiuto dei conti Cadolingi, furono creati una piccola chiesa e un monastero, posto sotto la regola vallombrosana. Pietro risulta il primo abate del monastero di Montepiano (o di Capodisetta), presso il quale sorgeva la primitiva chiesa di Santa Maria (consacrata nel 1107). Pochi anni dopo fu avviata la costruzione di una nuova chiesa (o l'ampliamento della precedente), che il vescovo pistoiese, Sant'Atto, consacrò solennemente nel 1138. A questa data la signoria del monastero spettava agli Alberti, eredi dei Cadolingi (estintisi nel 1113), e la Badia aveva beni, ottenuti con lasciti e donazioni, sparsi su un vasto territorio, dalla Val di Bisenzio a Prato, e fino al Mugello; presso il monastero, che sorgeva lungo una strada di notevole

importanza era anche uno Spedale. Con la vendita del feudo ai Bardi, nel 1322, il diritto di nomina dell'abate e parte delle rendite passarono a questa famiglia, che dal 1346 dette in commenda la badia.

Nel XVI secolo i monaci lasciarono il complesso, e i Bardi trasformarono il monastero in abitazione per il cappellano e il rettore, e avviarono, intorno al 1584, importanti lavori nella chiesa. Nel secolo seguente la Badia divenne parrocchia, e fu dotata nel 1789 di fonte battesimale; in quel periodo l'ex monastero era una vasta costruzione a tre piani articolata intorno a un cortile quadrangolare di fianco alla chiesa; alcune demolizioni effettuate nel periodo lorenese (1837) indebolirono notevolmente la struttura, che venne gravemente danneggiata dal terremoto del 1843, tanto da rendere necessari ulteriori abbattimenti. Nel 1939, appena iniziati i lavori per la nuova chiesa parrocchiale all'interno del nuovo abitato lungo la statale, la curia pistoiese pose in vendita l'ex monastero - mantenendo solo la chiesa - che fu acquistato l'anno seguente dai padri della Piccola Missione per Sordomuti. La chiesa venne restaurata a partire dal 1950.

La Badia sorge su una radura, subito a valle della strada, e conserva in buona parte le forme assunte nella prima metà del XII secolo, probabilmente ad opera di maestranze lombarde, come indicano alcuni elementi decorativi. La facciata a capanna ha paramento in filari regolari di arenaria locale, e conserva

l'originale cornice di coronamento formata da archetti rampanti monolitici su semicolonnini (che non ha riscontri nel territorio pratese e pistoiese), sormontata da una cornice a dente di sega (con tardi interventi di ripristino in laterizio). Nella parte alta è posta una finestra cruciforme, sotto la quale il paramento è stato rifatto, per tamponare un'apertura sei-settecentesca (tardi sono anche i due occhi circolari di lato a questa zona), mentre la miglior conservazione dei filari più bassi deriva dalla protezione offerta dal portico, demolito nel dopoguerra.

L'elemento di maggior interesse è il portale, al centro, con archivolto ribassato, ornato esternamente da una cornice modanata; l'architrave in arenaria presenta un bassorilievo con due draghi affrontati (e un'altra coppia di animali dietro questi), e al centro la croce patente, mentre nella fascia superiore è un lungo tralcio con uva; la soprastante lunetta, bordata da un robusto elemento cilindrico, ha al centro una figura ieratica di orante (a braccia sollevate e mani aperte, corto gonnellino a pieghe e gambe divaricate) tra due alberelli; sui lati, entro una cornice a treccia, sono una Croce e un tondo con stemma. I soggetti di architrave e lunetta sono di tipo arcaicizzante (rimandano a sculture del IX secolo), anche se dovrebbero risalire alla fine dell'XI, primi del XII secolo. Una rozza iscrizione cinquecentesca in arenaria posta sul muro del monastero che sopravanza l'angolo della facciata ricorda una non confermabile fondazione nel

1005 e i restauri condotti nel 1584. Anche il fianco sinistro (lungo il quale era l'antico cimitero), che mostra le tracce di due aperture tarde, ritamponate nel Novecento, ha una cornice sottogronda costituita da archetti monolitici (uno con sottostante testina antropomorfa) e fascia a dente di sega, di cultura padana; questa decorazione si interrompe nella zona dove era probabilmente il transetto, spesso presente nell'architettura monastica. Questo fu poi trasformato e sbassato nel cinque-seicento, ottenendo due cappelle absidali tuttora esistenti e realizzando il campanile a vela; con gli stessi lavori venne modificata la zona posteriore, dove l'unica abside centrale fu sostituita dal coro.

Il fianco opposto della chiesa, che prospetta sul cortile dell'ex complesso monastico (di aspetto modesto, con bel portale bugnato e resti di murature medioevali forate da aperture cinquecentesche e del sette-ottocento), ha lo stesso tipo di decorazione sottogronda nella parte iniziale, ma verso il transetto adotta un più complesso, originale motivo ad archi intrecciati.

All'interno la chiesa presenta un'alta navata coperta da capriate lignee su mensoloni, di tipo quattro-cinquecentesco, e un regolare paramento in arenaria; due semipilastri in controfacciata e altri due con arcone nella zona del transetto, probabili aggiunte duecentesche, dovevano forse sostenere i soffitti in volta. Le attuali cappelle del transetto, in particolare quella di destra, conservano nella zona inferiore tracce della struttura medioevale: dovevano quindi esistere già

nel XII secolo, anche se in forme diverse dalle attuali. L'altare maggiore, moderno, ha come paliotto un calco del rilievo con la *Madonna e il Bambino tra i Santi Michele, Pietro e Paolo*, realizzato per la Badia intorno al 1262 da Giroldo da Como (conservato presso il Museo dell'Opera del Duomo di Prato), mentre l'arcone in pietra serena che introduce il coro, sostenuto da pilastri tuscanici, è frutto delle modifiche del 1584 circa, come il coro, coperto da volta a crociera. In controfacciata, sulla lunetta del portale collocato l'affresco staccato (era stato dipinto sul portale esterno, dove copriva il rilievo con l'orante) con la *Madonna, il Bambino, due colombe con la scritta Ave Maria*, opera di un interessante pittore fiorentino della fine del XIV secolo; il soggetto si riferisce alla tradizione secondo la quale il beato Pietro decise il luogo dove costruire la chiesa guidato da due colombe inviate dalla Vergine. A destra del portale è un'acquasantiera a parete in pietra serena, seicentesca, mentre all'opposto è il fonte battesimale (1789), con vasca ottagonale baccellata sorretta da balaustino a sezione quadrata; sulla parte retrostante è un mediocre dipinto coevo col *Battesimo di Cristo*.

Sulla parete destra si conserva un raro, importante gruppo di affreschi databili intorno al 1260-80: per primi tre riquadri che raffigurano la *Natività e l'annuncio ai pastori* (frammentario), l'*Annunciazione*, e l'*Arcangelo Michele che pesa le anime*. Soprattutto per la seconda scena sono stati rilevati punti di

contatto con i coevi affreschi del duomo di Modena, mentre nelle altre gli influssi lombardi si uniscono a quelli di ambito toscano. Influssi simili si riscontrano nel contiguo, imponente *San Cristoforo*, opera di un valido pittore fiorentino della corrente bizantina più grafica e raffinata, con un elegante stilizzazione delle pieghe delle vesti e un'accurata resa dei particolari. Di fianco a questo è una coeva *Madonna col Bambino in trono*, sintetica, rigorosa composizione basata su un prototipo bizantino. Nel registro superiore, di fianco al San Cristoforo è dipinta una *Madonna col Bambino in trono fra i Santi Giovanni Gualberto e Francesco*, opera di un pittore della fine del Trecento-primi del Quattrocento di ambito geriniano, vicino a Lorenzo di Niccolò.

Sulla parete opposta della chiesa sono affrescati entro finte nicchie ogivali i *Santi Donnino, Giovanni Gualberto, Bartolomeo e Iacopo*, in forme solide ed eleganti, con uno sfumato morbido che ben definisce i volumi. A questi dipinti, databili intorno alla fine del Trecento e avvicinati allo pseudo Ambrogio di Baldese, fanno seguito altri riquadri frammentari, con *Storie del beato Pietro*, della seconda metà del Duecento (che in parte ricordano gli affreschi dell'antica chiesa dello Spedale della Misericordia a Prato); è riconoscibile la scena del beato che salva la lepre. La tradizione racconta che una lepre si rifugiò sotto la tonaca di Pietro per sfuggire ai cani del Conte; questi giunse in breve, e chiesto a Pietro se avesse visto la lepre, non volle

credere alla sua risposta, affermando che sarebbe stato più facile che un albero salisse in groppa al suo cavallo piuttosto che la lepre fosse fra i piedi dell'eremita: subito un albero si adagiò sulla sella del cavallo. La stessa scena, la più nota, venne riproposta anche nel vicino bassorilievo in stucco policromato, entro una cornice in pietra serena, di gusto tardo manierista, con iscrizione sottostante (1700). Nello spazio fra le due belle monofore è affrescato un *Santo Diacono*, attribuito a Pietro di Miniato (circa 1366-1430). All'imbocco del transetto destro è un'acquasantiera preromanica formata da una piccola urna (forse tardo romana), decorata da arcatelle, poggiante su un frammento di colonna; nella cappella è un confessionale ligneo ottocentesco.

La parete di fondo del coro è forata da una finestra centrale, sotto la quale è una nicchia con mostra in pietra serena conclusa da cherubino (1668), che contiene un'urna settecentesca in legno intagliato e dorato, con le reliquie del beato Pietro. Sulla parte destra (dalla quale si accede alla sagrestia con bancone ligneo del tardo Settecento) sono murati alcuni frammenti di un ciborio in pietra serena, del tardo Quattrocento, con lesene scanalate, sportellino centinato e gocciola con stemma consunto; infine, un secentesco tabernacolino per gli oli santi ornato da cornice a ovuli è posto nella cappella sinistra.

## BIBLIOGRAFIA

F.de Bardi, *Vernio, vita e morte di un feudo*, Firenze 1883.

M.A.Robazza, *Vernio. Storia, arte, leggende*, Prato 1974.

C.Lenzi, *La Badia di Santa Maria a Montepiano*, Prato 1995.

C.Cerretelli, *Prato e la sua Provincia*, Prato 1995.

Relazione redatta da:

Parenti Michele